

Preghiera di intercessione

Rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio, Padre onnipotente, che ha risuscitato dai morti il Cristo suo Figlio e imploriamo pace e salvezza per i vivi e per i defunti. **R. Ascoltaci, Signore.**

- Per questo sacerdote Pantaleone, che nella Chiesa ha esercitato il sacro ministero, perché lo renda partecipe della liturgia del cielo, preghiamo. **R.**

- Per le anime dei nostri parenti e di tutti coloro che ci hanno fatto del bene, perché conceda il premio alle loro fatiche, preghiamo. **R.**

- Per i fedeli che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, perché li accolga nella luce del suo volto, preghiamo. **R.**

- Per i nostri fratelli che sono nel dolore, perché li aiuti e li consoli, preghiamo. **R.**

- Per tutti noi qui raccolti nella fede di Cristo, perché ci riunisca nel suo regno glorioso, preghiamo. **R.**

Canto del Padre nostro

Mentre si canta il Padre nostro, le spoglie mortali di p. Palma vengono asperse con l'acqua benedetta. Segue l'orazione finale della Veglia.

C. Ascolta benigno, Signore, le preghiere del tuo popolo per il tuo servo Pantaleone, sacerdote, e concedi a lui, che sull'esempio del Cristo ha consacrato la vita al servizio della Chiesa, di allietarsi per sempre nella compagnia dei santi. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Benedizione e canto finale

Chi ci separerà dal suo amore?
La tribolazione? Forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia?
Chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

Parrocchia SS. Antonio e Annibale Maria
17 aprile 2013



“Due anime in una”

*Veglia funebre in occasione della traslazione delle spoglie
di P. Pantaleone Palma, rogazionista,
“primo e principale collaboratore”
di Sant'Annibale Maria Di Francia*

Ci si ritrova presso le spoglie di p. Palma per dare inizio al corteo funebre. Tutti pregano per qualche istante in silenzio; dopo il segno di croce e il saluto (Rito esequie n.33), il presidente dice l'orazione (Rito esequie n. 35) e asperge il defunto. Durante il corteo si cantano le Litanie dei Santi (Rito esequie n.214) Giunti in chiesa, inizia la Veglia.

Monizione

Guida: *Dal Necrologio dei Padri Rogazionisti*

“Nacque a Ceglie Messapica, in provincia di Brindisi e diocesi di Oria, il 13 aprile 1875. Ordinato sacerdote nel 1899, fu per qualche anno insegnante nel seminario diocesano di Oria. Volendo laurearsi in lettere, scelse l'Università di Messina, dove era docente il Sac. Prof. Vincenzo Lilla, di Francavilla Fontana, che fu pure amico e ammiratore del nostro Padre Fondatore. Per mezzo di lui ottenne di essere ospitato al Quartiere Avignone il 28 ottobre 1902. Quel luogo di povertà evangelica, di devozione e di sacrifici lo conquistò. Dopo qualche anno, abbandonando la carriera letteraria, ottenne di potersi mettere alle dipendenze del Padre Fondatore, che sentiva il bisogno di aiuto in mezzo alle difficoltà dell'Opera nascente. E ne fu valido collaboratore. Accompagnato da Fr. llo Giuseppe Antonio Meli, che gli fu a fianco per molti anni, percorse non solo Messina e dintorni, ma tutta la Sicilia diffondendo la devozione del Pane di S. Antonio di Padova e collocando cassette nelle chiese per venire incontro all'assillante problema economico dell'Opera che progrediva. Da queste pre-messe di lavoro derivò nel 1907 il periodico «Dio e il Prossimo» e poi la istituzione delle Segreterie Antoniane, delle quali divenne instancabile organizzatore. Fu superiore della Casa di Oria per quasi tutta la vita; ma la sua attività si svolse in tutte le Case maschili e femminili, specialmente per via dell'organizzazione delle Segreterie. Morì il 2 settembre 1935”.

C. Cari fratelli e sorelle, così, con parole scarse ed essenziali, il Necrologio ufficiale dei Rogazionisti ricorda ancora p. Pantaleone Palma e il suo incontro provvidenziale con Sant'Annibale a Messina. Niente di più. Nessun cenno alla sua vicenda profondamente umana e spirituale, a volte drammatica. Nulla che faccia trasparire il “viaggio interiore” di quest'uomo che fu il vero “erede”, non solo materiale, ma soprattutto “spirituale” del Santo Fondatore. Nessun testimone di quella santità nascosta e feconda che nasce solo dal martirio della croce. Ma il Signore ha voluto ora che la “lampada nascosta sotto il moggio” prendesse a risplendere per far luce in tutta la casa.

In occasione delle Nozze d'argento sacerdotali di padre Palma, Sant'Annibale, parlando di sé in terza persona, ebbe a dire di lui: “Il Padre Can.co A. M. Di Francia aveva trovato nel Rev.do P. Palma il suo fedele compagno, anzi un intimo fratello e figliuolo spirituale in Gesù Cristo. Il Can.co Di Francia non faceva nulla senza associarvi il suo novello levita. **Furono due anime in una**”.

nei Libri Santi che il fratello appoggiato al fratello costituiscono una città ferma, il che esprime assai meglio ciò che dicevano gli antichi: la forza aggiunta alla forza è più forte. [...] Noi lodiamo l'Altissimo Iddio, il diletto Signor Nostro Gesù Cristo, la SS. Vergine Maria che lo vollero sacerdote per noi appunto, per questa pia Opera di orfani e di poveri, per questa Pia Opera che da più di quarant'anni stanca quasi il cielo per presentare all'augusto trono di Dio quella preghiera che Gesù Cristo ha comandata a tutti quando disse e ridisse nei tre anni che stette in Gerusalemme: “Molta è la messe (cioè le anime) ma gli operai (cioè i sacerdoti) sono pochi: pregate dunque il Padrone della messe (Dio) perché mandi operai nella sua messe”. Ed oh, qual pensiero mi si affaccia alla mente. Non potrebbe forse anche essere nell'imperscrutabili giudizi di Dio che, come il sacerdote Palma fu dato alla Pia Opera che nei suoi riguardi ha tanti obblighi, così non sia stata questa Pia Opera causa che per essa Iddio abbia decretato la di lui esistenza, la di lui vocazione al sacerdozio, la di lui ammissione all'Opera santa del Signore, la di lui copia di meriti in questo vasto campo di azione religiosa e benefica di tanta gloria di Dio e salute delle anime? Che abbia decretato in lui l'infusione di precoce ingegno letterario e industriale? [...] Rallegratevi dunque nel Signore! Ci ralleghiamo noi, hanno esultato tutte le nostre Case ed anche molte case di religiose appartenenti ai Cuori adorabili di Gesù e di Maria: Signore, riempite delle più elette vostre grazie questo vostro eletto ministro, accendete sempre più in lui l'ardente fiamma del vostro amore, l'apostolico zelo della gloria vostra e della salute delle anime, il vivo interesse degli'interessi del vostro divino Cuore, specialmente del vostro “Rogate” divino e di questa Pia Opera a cui l'avete dato in dono; portate a compimento tutti i suoi santi desideri, degnatevi di corroborarlo nell'anima e nel corpo, dopo lunga e santa vita ricco di meriti e di virtù, conducetelo trionfalmente nella vostra eterna beatitudine, dove speriamo di essere tutti riuniti, i presenti e i futuri componenti di tutta questa Pia Opera nei suoi due benedetti rami. Amen.”.

Recita del Salmo 109 *Il Messia Re e sacerdote*

Oracolo del Signore al mio Signore:

«Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza

tra santi splendori; dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente e solleva alta la testa.

Omelia

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

4[^] parte

“Vi darò pastori secondo il mio cuore” (Ger 3,15)

Guida: *In prossimità della 50[^] GMPV, edificati dal SI di p.Palma, siamo incoraggiati a chiedere sempre senza stancarci, il dono di sacerdoti e di rogazionisti santi per la Chiesa e per il mondo. Il suo fulgido esempio sia forza e luce per noi: continuare a vivere nella messe di oggi per la gloria del Padre e la salvezza del suo popolo.*

Dal Vangelo secondo Matteo (9,35-38)

Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il signore della messe che mandi operai nella sua messe!». **Parola del Signore.**

Dagli Scritti di Sant' Annibale Maria Di Francia

(Per le Nozze d'argento sacerdotali di p.Palma, scritto da p.Annibale e letto da una suora in rappresentanza della comunità di Trani per la stessa festa il 3/8/1924)

“Il Padre Can.co Annibale Maria Di Francia aveva trovato nel Rev.do Padre Palma il suo fedele compagno, anzi un intimo fratello e figliolo spirituale in Gesù Cristo, dacché aveva in lui constatato. in pochi anni che gli si era aggregato in religione, un gran zelo col più vivo interesse per l'incremento di questa Pia Opera, il Canonico Di Francia, dico, non faceva più nulla senza associarvi il suo novello levita. Furono due anime in una che vi gettarono la base spirituale ed economica. Sta scritto

Diamo inizio perciò alla nostra Veglia di preghiera in memoria di colui che fu “*primo e principale collaboratore*” del Santo Fondatore nell'adempiere la volontà di Dio nella storia. Viviamola come segno di comunione con tutte le comunità rogazioniste sparse nel mondo.

Chiederemo a Dio il dono di un cuore nuovo, per riconoscere con umiltà i nostri peccati ed accogliere il suo perdono.

Faremo memoria con gratitudine della vocazione di padre Pantaleone come un dono alla nostra Famiglia religiosa e alla Chiesa.

Supplicheremo il Signore perché doni ancora a noi e alla Chiesa intera, testimoni coraggiosi del suo Vangelo.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio. Poi chi presiede, dice l'orazione.

C. Esaudisci con bontà Signore,
le preghiere che umilmente ti rivolgiamo
per l'anima del tuo servo Pantaleone sacerdote,
che nel tuo nome ha fedelmente esercitato il ministero:
possa ora allietarsi in eterno
nella comunione dei tuoi Santi.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

1[^] parte

“Lo ha gradito come un olocausto” (Sap 3,6)

Guida: *La vicenda umana e sacerdotale di p. Palma ci invita alla purificazione del cuore per vedere oltre le apparenze: prendere coscienza del dono di padre Pantaleone, riconoscere i nostri peccati personali e comunitari e chiederne sinceramente perdono al Signore. Tutto “concorre al bene di coloro che amano Dio”.*

Dal libro della Sapienza (4,7-15)

Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo.

Vecchiaia veneranda non è la longevità,
né si calcola dal numero degli anni;
ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza;
e un'età senile è una vita senza macchia.

Divenuto caro a Dio, fu amato da lui
e poiché viveva fra peccatori, fu trasferito.

Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti ____

o l'inganno non ne traviasse l'animo,
poiché il fascino del vizio deturpa anche il bene
e il turbine della passione travolge una mente semplice.
Giunto in breve alla perfezione,
ha compiuto una lunga carriera.
La sua anima fu gradita al Signore;
perciò egli lo tolse in fretta da un ambiente malvagio.
I popoli vedono senza comprendere;
non riflettono nella mente a questo fatto
che la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti
e la protezione per i suoi santi.

Parola di Dio

Dalla Lettera di P.Palma alla sorella Giacinta (Roma 11.9.1933)

*“Carissima Giacinta,
[...] sia fatta la volontà del Signore! Tu non ti affliggere per noi; Iddio non abbandona
nessuno di quelli che confidano in Lui. Ora ti posso assicurare che Nostro Signore, se da una
parte ci ha messi alla prova, dall'altra ci dà ogni giorno delle grazie proprio straordinarie;
[...] Non importa che alle persone sembra che noi soffriamo assai: il Signore proprio giorno
per giorno provvede per noi: io a questa età, benché Sacerdote, non aveva mai acquistata una
fede così viva e sicura nella sua provvidenza, come ora sento.*

*Io non so stare senza fare, quasi del continuo, atti di confidenza nel buon Dio, e nel Suo divin
Figliuolo Gesù; io non so stare senza invocare spessissimo la Ss.ma Vergine, come Madre
nostra in ogni bisogno; e così pure faccio verso il caro S. Giuseppe.*

*Io giammai mi sono sentito così attaccato all'Opera per la quale ho lavorato per trent'anni.
Io spero che il Signore per sua misericordia, e anche in vista di qualche fedeltà di chi sta alla
prova con cuore rassegnato; spero che l'Opera a tempo debito si risolleverà meglio di prima.
Noi crediamo che Iddio ci voglia più bene, alle cose nostre e a noi, quando tutto avviene a
vele gonfie: invece allora il Signore prepara le migliori e i progressi, quando ci fa rassomi-
gliare nella vita a quella del Suo divin Figliuolo Gesù, che visse sempre, fin dal seno di Sua
Madre Maria, crocifisso.*

*Io mi era costituito per tante anime come padre e madre insieme: oggi il Signore vuole a tutti
far vedere che il Padre e la Madre di tutto e di tutti è Lui solo. e sempre Lui. Non già che
Egli disdegni i servigi da noi a Lui tributati, ma vuole che anche i capi stiamo continuamen-
te, con la fede, sottomessi al vero Capo; in modo che in ogni istante dobbiamo in noi coltivare
la persuasione che tutto viene in ciascuno, per ogni impresa, da parte di Dio.*

State tranquilla, tutto si metterà a posto. [...] Coraggio!

Affezionatissimo Pantaleone ”

Pausa di riflessione

innamorò il suo fedelissimo coadiutore: il Rev.do P. Palma.

*Vi era un altro gran segreto tutto spirituale di questa Pia Opera: eseguire quel
gran comando di Gesù e diffonderlo ai quattro venti “Rogate ergo ... Pregate il Padro-
ne della messe (Dio) perché mandi operai (sacerdoti) nella sua messe (che sono le ani-
me). Il Sacerdote Palma se ne compenetrò fin nelle più intime fibre del suo cuore e
opportunamente si ricordò e ricorda sempre che nella prima Divina Messa. che celebrò
25 anni fa, s'incontrò in quel Vangelo di S. Luca che riporta appunto queste parole:
“Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam”. Entrato a far
parte di questa Pia Opera, si diede toto corde allo sviluppo dell'Istituzione, condivi-
dendo così le fatiche dell'amatissimo nostro Padre Fondatore. [...]*

*Egli vide la necessità di organizzare una Segreteria Antoniana, e dopo tanti
stenti vi riuscì. E lo stesso fece mano mano che si andavano diffondendo le Case.
L'organizzazione di dette Segreterie è tale da recare stupore a chiunque ne venga a
conoscenza. E' vero che le Segreterie Antoniane a P. Palma costarono e costano tutto-
ra enormi sacrifici, ma esse per le case costituiscono le arterie principali da cui la Divi-
na Provvidenza passa, si può dire, in modo ineffabile a dare vita economica con una
vigoria tale da divenire uno dei più stupendi portenti della Divina Provvidenza.*

*Ed ora, o molto Rev.do Padre Palma, che cosa mai le augureremo noi Roga-
zionisti in questo lieto giorno? Anzitutto voglia il Signore far piovere dal Cielo sul suo
capo le più elette grazie e ricolmarla di copiosissime benedizioni e carismi. Sì, voglia il
Signore, o Padre, concederLe lunghi e lunghi anni ancora, in florida salute, affinché
possa continuare a lavorare alacramente nella Pia Opera a maggior gloria di Dio, per
l'acquisto di nuovi meriti per il Paradiso, per il bene di tante anime, per la propagan-
da del Divino Rogate, per la devozione antoniana e finalmente per l'incremento
dell'Opera tutta. E perché questi nostri auguri riescano veramente efficaci, noi preghi-
remo il Signore nella SS. Comunione a questo scopo, e speriamo nella infinita bontà
del Cuore SS. di Gesù, che tutto si compia nella persona della Reverenza Vostra, che
tanto ha lavorato e lavora per quest'Opera. Amen.”*

Pausa di riflessione

Canto del Salmo 137 Canto di ringraziamento

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza. ____

3[^] parte

“Tutti i popoli lo diranno beato” (Sl 71,17)

Guida: *Rendiamo grazie di cuore al Signore della messe per il dono di padre Palma, per la sua fedeltà a Gesù Cristo, per la sua obbedienza fino alla croce, per la sua intelligenza evangelica e il suo cuore generoso. Egli è stato il “chicco di frumento che marcito in terra ha portato molto frutto” (Gv 12,24) per noi e per la Chiesa. “Levate gli occhi e guardate già le messi che biondeggiano per la mietitura” (Gv 4,35).*

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,28-39)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.* Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore. **Parola di Dio**

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia

(Per le Nozze d'argento sac. di p.Palma, scritto da p. Annibale e letto da un ragazzo)

“Il Signore conduce tutto “fortiter et suaviter” al suo fine; in pochi giorni il P. Palma si trovò ospite ... Dove? Nelle ex casupole dei poverelli, dove sorsero le primizie di un'Opera che oggi ha Case così belle e fiorenti. In ciò, o Signori, dobbiamo ammirare l'animo umile e l'indole semplice del neo Sac. Palma, al quale non fece alcuna ripugnante impressione quel povero alloggio. Nel giro di un mese, già le due anime (P. Annibale e P. Palma) si erano comprese e si erano unite nel vincolo della carità e dello zelo! La Pia Opera del Canonico Di Francia aveva di mira i poveri più abbiatti e gli orfanelli. Se ne era innamorato il Padre Iniziatore della Opera, se ne

Canto del Salmo 129 *De profundis*

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono: *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2[^] parte

“La memoria del giusto è in benedizione” (Prov 10,7)

Guida: *La persona di p. Pantaleone Palma, “primo e principale collaboratore” di Sant'Annibale e nostro fratello nella vocazione rogazionista, risplende per tutti noi come luminoso esempio di fedeltà sino al martirio della croce. Come dice il libro dell'Apocalisse, “le sue opere lo seguono” (Ap 14,13). A noi il compito di onorarne la memoria e di seguirne le orme.*

Dal libro della Sapienza (3,1-9)

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura, ____

la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.
Per una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati
e li ha trovati degni di sé:
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli
vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia
sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio

Dagli Scritti di Sant' Annibale Maria Di Francia

(Per le Nozze d'argento sac. di p.Palma, scritto da p. Annibale e letto da un ragazzo)

“Il 30 luglio 1899, nella cattedrale di questa città [di Oria], per le mani di S. E. Mons. Gargiulo, veniva ordinato sacerdote il nostro amatissimo P. Palma, ed il giorno successivo, a Ceglie Messapico, sua patria, tra la commozione del nuovo levita e la gioia dei suoi cari, celebrava solennemente la prima Messa. Ed ecco oggi ricorre il 25° anno di sì fausto avvenimento, che prende il nome di Nozze d'argento. E non senza ragione, poiché col santo Sacrificio l'uomo entra in tale intima parentela con Gesù Cristo adorabile, che S. Bernardo vi raccoglie tutte le parentele paterne e materne generando Gesù Eucaristico, e le parentele fraterne col costante amore. Venticinque anni di fedele sacerdozio rendono queste divine parentele sempre più intime e celestiali.

Dunque potevamo noi far passare questa circostanza, senza stringerci in modo speciale, intorno al nostro Rev. do P. Palma, senza esultare con lui di gioia e senza festeggiare, come ci è possibile, questo giorno così memorabile? Avremmo usato anche poco rispetto per il sacerdozio, che un Santo chiama una seconda divinità. Inoltre avremmo usato poca stima per una persona che si è offerta completamente in olocausto a Dio nella Pia Opera della Rogazione Evangelica. Dunque ci permetta, o Padre Palma, questa semplice manifestazione di rispetto per il sacerdozio e di stima e gratitudine per vostra reverenza. Alla sua umiltà ripugna grandemente ogni qualsiasi manifestazione, ma il pensiero che ogni lode si riferisce a Dio, autore di

ogni bene, La dovrà rasserenare. [...].

Non parlo qui delle doti naturali e soprannaturali di cui il Signore adornò la persona del nostro amatissimo P. Palma; ma dirò solamente che al suo pronto ingegno, per cui lo studio gli diveniva come una sacra passione, andava unita una pietà che lo rendeva come estraneo alle cose di questo mondo, e lo faceva pensare sempre di consacrarsi al Signore nello stato religioso. ”.

Pausa di riflessione

Recita del Salmo 111 *Beatitudine dell'uomo giusto*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira,
digrigna i denti e si consuma.
il desiderio degli empì fallisce.